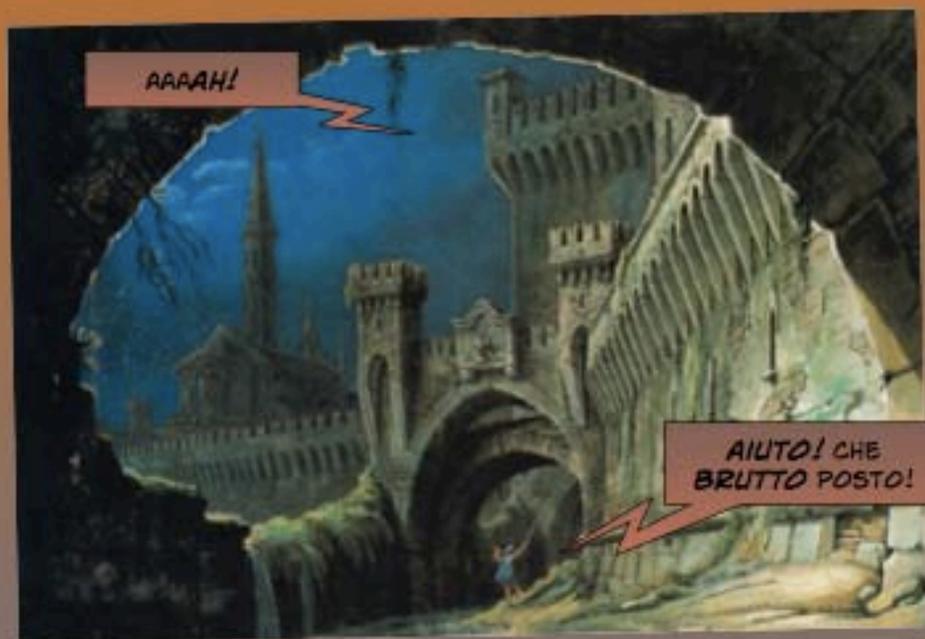


A capulco

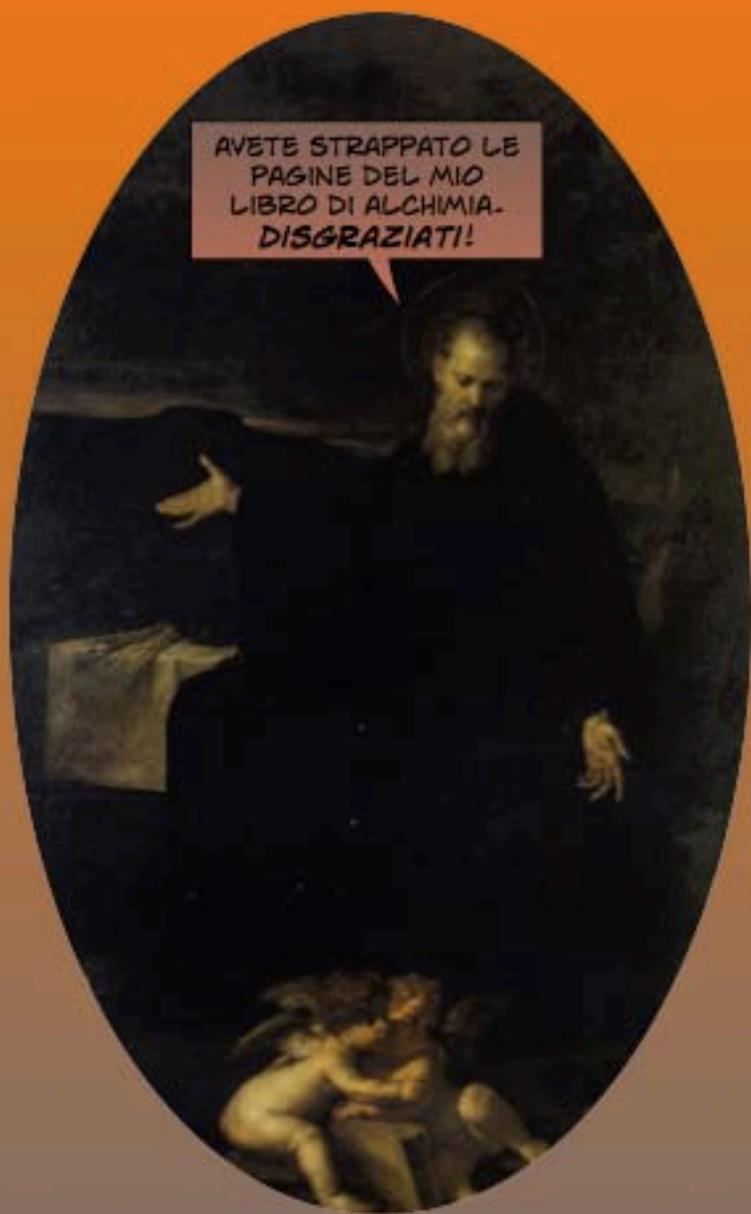
by ALTERAZIONI VIDEO

IN UN TEMPO ORMAI LONTANO SI ERGEVA SULLE SPONDE DI UN FIUME UN **TERRIFICANTE CASTELLO**. ILLUMINATO DALLA LUNA VIBRAVA NELLA SUA SPETTRALE MAESTOSITÀ AGLI OCCHI DEI POCHI E SPAVENTATI PASSANTI. ERA FACILE UDIRE, NELLE IMMOBILI NOTTI SENZA VENTO, URLA E GEMITI COME DI **FANTASMI**, ATTRAVERSARE I CAMPI FINO AL VILLAGGIO... I BAMBINI NE RESTAVANO ALLA LARGA E LA GENTE AVEVA **PAURA** AD AVVICINARSI...

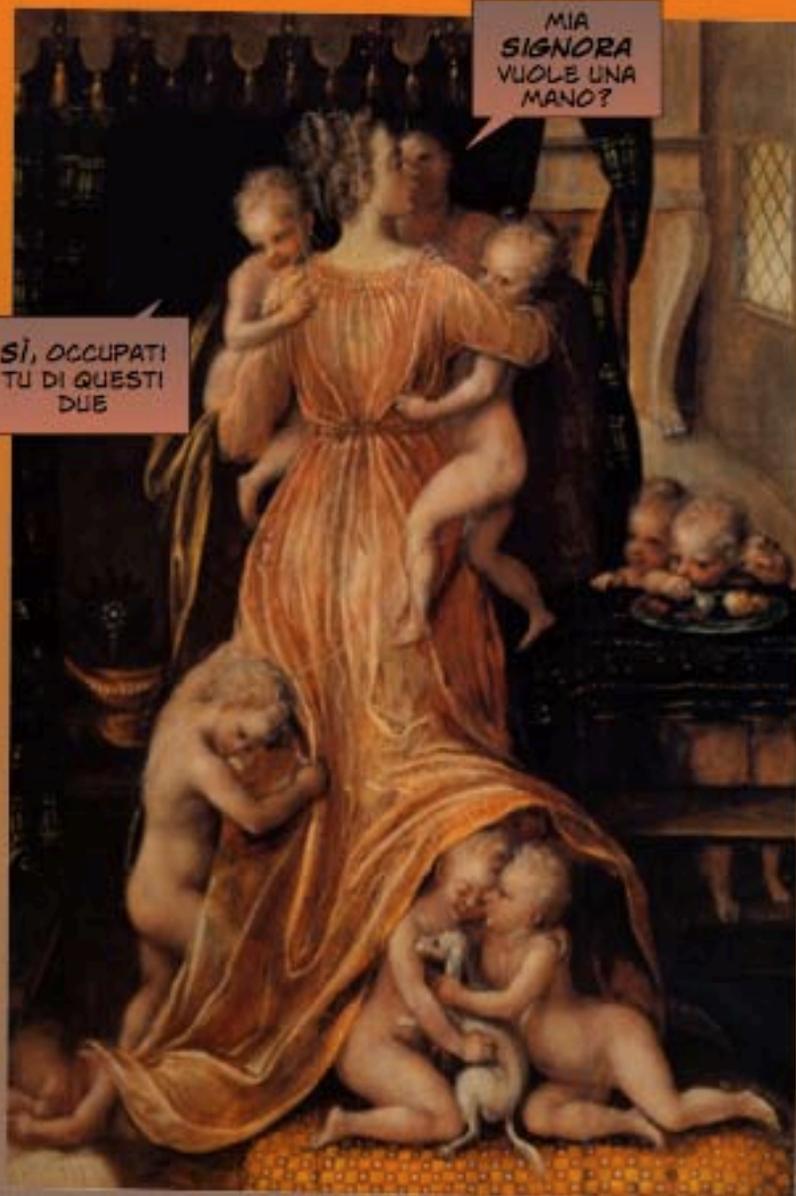


SOLO DI RADO SI VEDEVANO SINISTRE CARROZZE DI NOBILI ENTRARE E USCIRE DAL CASTELLO IN LUNGHE **PROCESSIONI**.

AVETE STRAPPATO LE
PAGINE DEL MIO
LIBRO DI ALCIMIA.
DISGRAZIATI!



IL VISCONTE, PADRONE DEL CASTELLO, ERA UN VECCHIO MALVAGIO INCAPACE DI PROVARE EMOZIONI. DISILLUSO DALLA VITA, VIVEVA RINTANATO NELLA SUA TORRE, ESEGUENDO ESPERIMENTI DI PSICO-SCIENZA SUGL' ORFANI RACCATTATI NEI DINTORNI.



MIA
SIGNORA
VUOLE UNA
MANO?

SÌ, OCCUPATI
TU DI QUESTI
DUE

LA **MATRONA**, CRESCIUTA AL FIANCO DEL
VISCONTE, ERA UNA DONNA OSSESSIONATA DAL
COMMERCIO E DAL **DENARO**.
LEI STESSA ERA IL FRUTTO DI UN ESPERIMENTO
DEL VECCHIO ANDATO STORTO.
CON PUGNO DI FERRO GESTIVA IL **CRUDELE** E
TRISTEMENTE FAMOSO **ORFANOTROFIO**.
VIVEVA CIRCONDATA DAI BAMBINI DI CUI SI
PRENDEVA CURA INSIEME AI CANI DEL PADRONE.

UNA VOLTA AL MESE SI SVOLGEVANO LE
ASTE.

AI NOBILI, VENUTI DA LONTANO, SI
FORNIVANO SCHEDE DETTAGLIATE DEI
BAMBINI DISPONIBILI.

AD OGGI, NON È DATO SAPERE QUALE SIA
STATO IL DESTINO DI QUESTE INDIFESE
CREATURE. LA STORIA SI DIMENTICÒ
PRESTO DI LORO E LE MALELINGUE
DIFFUSERO RACCONTI TERRIBILI DI **SEVIZIE**
E **SCHIAVITÀ.**



GLI USUALI
AVENTORI DEL
CASTELLO, SEBBENE
DI NOBILE LIGNAGGIO
NON ERANO CERTO
DEI BENEFATTORI.
CRUDELI E MALVAGI
CON I PROPRI SERVI
ERANO TEMUTI DA
TUTTO IL VILLAGGIO.



OTTIMO
AFFARE,
COMPLIMENTI!

GRAZIE, ERA
DA TANTO
CHE NE
CERCAVO
UNO COSÌ

GUARDATE
HA UN
UCCELLO
NELLA
MANO!

È UN PORTA
FORTUNA

UNA VOLTA AGGIUDICATO AL MIGLIOR
OFFERENTE, IL BAMBINO VENIVA CONSEGNATO
NUDO BIOTTO AL SUO NUOVO PADRONE.
I CLIENTI PIÙ AVIDI SE NE ACCAPARRAVANO
ADDIRITTURA DUE O TRE ALLA VOLTA
ARRICCHENDO COPIOSAMENTE LE CASSE DEL
VISCANTE.



TRA TUTTI GLI ORFANI CE N'ERA UNO CHE NON VENIVA MAI COMPRATO DA NESSUNO. ORMAI GIÀ GRANDICELLO AVEVA IL VIZIO DI BUTTARSI PER TERRA DAI TAVOLI E DAI DAVANZALI DELLE FINESTRE. ALCUNI PENSAVANO CHE FOSSE IMPOSSESSATO DAL DEMONIO, ALTRI AUTISTICO E SICCOME ERA ORMAI NOTO IL SUO BIZZARRO COMPORTAMENTO NESSUNO LO DESIDERAVA PIÙ. PER DISPETTO LA MATRIGNA LO AVEVA CHIAMATO KATIUSHA MA LUI SEMBRAVA NON CURARSENE.



UN GIORNO
VOLERÒ NEL
CIELO COME GLI
UCCELLI!

KATIUSHA, CHE A GUARDARLO BENE IN FACCIA ERA UN PO' STRANO, INTANTO CRESCOVA. ORMAI ERANO PASSATI DIVERSI ANNI DA QUANDO ERA STATO PORTATO NEL CASTELLO.

ERA MOLTO SILENZIOSO E POCO INCLINE A COMUNICARE CON GLI ALTRI.

IN SE COVAVA UN SOGNO **SEGRETO**. FIN DA PICCOLO, NONOSTANTE LE **AVVERSITA'** DELLA SORTE, SAPEVA QUALE SAREBBE STATO IL SUO **DESTINO...**



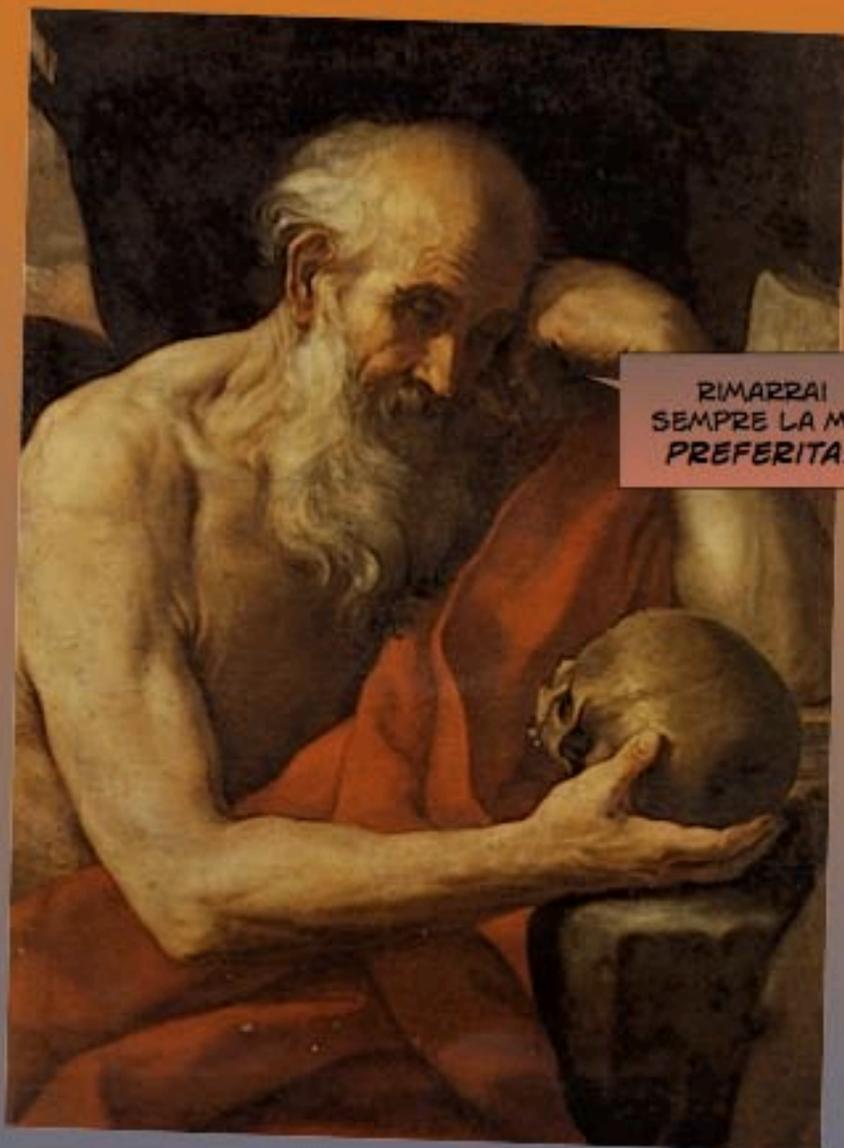
MALEDETTI
TUTTI VOI!

PER CASO, UN VECCHIO MARCHESE **SADICO**
E **SORDO** COME UNA CAMPANA, SI
SBAGLIO! E ALL'ASTA, INVECE DI COMPRARE
DUE CUCCIOLI DI **LABRADOR** E UN **VASO**,
SI AGGIUDICÒ **KATIUSHA**.

PASSARONO GLI ANNI. UN GIORNO LA MOGLIE
DEL VECCHIO SORDO MORI' ANNEGATA NEL FANGO,
CALPESTATA DAI CAVALLI E SCHIACCIATA DALLA
CARROZZA. FU UNA TRAGEDIA.

IL POVERO VECCHIO IMPAZZI' E NON SI RIPRESE
PIÙ DAL TRAUMA. GIRAVA MEZZO BIOTTO PER IL
PODERE, PARLANDO E SBACIUCCHIANDO IL
TESCHIO DELLA SUA ORMAI EX CONSORTE.

LA SCENA ERA PIETOSA E KATIUSHA CAPI' CHE ERA
ORMAI GIUNTA L'ORA DI ALZARE LE TENDE.
APPROFITTO' DELLA NOTTE E SCAPPÒ.



RIMARRAI
SEMPRE LA MIA
PREFERITA!

PER TUTTA LA NOTTE KATIUSHA CORSE
NELLA CAMPAGNA ATTRAVERSANDO FIUMI
E BOSCHI FINO A CROLLARE ESAUSTO
APPOGGIATO AD UNA ROCCIA SOTTO LE
STELLE.



CIAO
BESTIE!

AL MATTINO, QUANDO SI SVEGLIÒ PER IL
FORTE ODORE, CIRCONDATO DA CAPRE,
CAPRETTE, DUE MONTONI E UN CANE,
DECISE DI FARE IL PASTORE.



UN GIORNO KATIUSHA,
STANCO DEL SUO LAVORO,
CONFESSO' A DUE AMICI CHE IL
SUO SOGNO ERA DIVENTARE UN
TUFFATORE PROFESSIONISTA
E SFIDARE LA SORTE ALLA
QUEBRADA DI ACAPULCO. I
DUE SI SBELLICARONO DALLE
RISATE, CONVINTI COM'ERANO
CHE IL LORO AMICO FOSSE
COMPLETAMENTE MATTO.
SFOTTENDOLO GLI DISSERO,
CHE PER DIMOSTRARE IL
PROPRIO CORAGGIO, DOVEVA
TUFFARSI DALLA TORRE PIU'
ALTA DELLA CONTEA.
SOLO COSI' GLI AVREBBE
CONVINTI.

LA TORRE SI ERGEVA IMPONENTE
SOPRA AL FIUME AD UN'ALTEZZA DI QUASI
TRENTA METRI. UN SUICIDIO. NESSUNO
MAI AVEVA OSATO TANTO.
KATIUSHA, CARICO DI ADRENALINA,
ACCETTO' LA SFIDA E SI INCAMINÒ
TREPIDANTE VERSO IL FIUME.





A NULLA VALSERO I TENTATIVI DI UN VIANDANTE CHE COPERTO DA UN SACCO DI PATATE PROVO' RIPETUTAMENTE A CONVINCERLO DI SCENDERE DALLA TORRE E DESISTERE DALLA FUTILE IMPRESA.

KATIUSHA SPREZZANTE DEL PERICOLO E SORDO AI RICHIAMI, APRI' LE BRACCIA COME UN ANGELO E SENZA ESITAZIONE SI FECE CADERE NEL VUOTO...



IL CORPO SI LIBRÒ NELL'ARIA CON UNA LEGGEREZZA CELESTIALE. IL VENTO FISCHIAVA TRA LE ORECCHIE. IL TUFFO ROVESCIATO IN POSIZIONE RAGGRUPPATA SEGUITO DA UNA SERIE DI AVITAMENTI SEMBRAVA AI PIÙ INTERMINABILE. I MUSCOLI TESI ROTEAVANO VORTICOSAMENTE. KATIUSHA FECE APPENA TEMPO A DISTENDERSI PRIMA DI IMPATTARE L'ACQUA AHIME' IN POSIZIONE PRATICAMENTE ORIZZONTALE. FU' UNA PANCIATA

DUE VIANDANTI, UN CALZOLAIO E IL SUO GARZONE, IMPIETOSITI DAL PENOSO SPETTACOLO, ACCORSERO VERSO LE RIVE DEL FIUME E RECUPERARONO A FATICA IL CORPO DEL POVERO KATIUSHA CHE GALLEGGIAVA PRONO ESANIME.

CI FU UN PO' DI TREPIDAZIONE PERCHE' SEMBRAVA FOSSE MORTO MA QUANDO LO RIBALTARANO SUGLI SCOGLI LO VIDERO SORRIDERE. KATIUSHA ERA VIVO.

**MAESTRO
MA È
MORTO?**

**MA VA!
RESPIRA
ANCORA**

AAAAHHHH!





LO GIURO
CHE LA
PROSSIMA
VOLTA NON
SBAGLIERÒ!

MA ADESSO
HO BISOGNO
QUALCOSA DI
FORTE!

INCURANTE DELLE VISTOSE FERITE, FORSE A CAUSA DELL'ECESSIVA ADRENALINA CHE CIRCOLAVA NELLE VENE, ANCORA BARCOLLANTE E MEZZO NUDO, SI INCAMMINÒ VERSO LA LOCANDA PIÙ VICINA.

SEI FORTUNATO
AD ESSER
ANCORA
QUA ... !

SEMBRAVI UN
ANGELO...

E QUESTO NON
È ANCORA
NIENTE

LA VOCE SI SPARSE IN FRETTA E UNA VOLTA ALLA
LOCANDA KATIUSHA ERA GIÀ LO ZIMBELLO DI TUTTI.
LA GENTE LO ASCOLTAVA RACCONTARE DEL SUO TUFFO
I PIÙ UBRIACHI GLI FICCARONO PERSINO UN DITO NELLE
FERITE. LUI COMINCIO' A BERE DEL SIDRO DI MELE

È VERAMENTE
PROFONDO!

GUARDA CHE
TAGLIO!

PUOI INFILARCI
TUTTO IL
DITO!

LE LOCANDE, A QUEI TEMPI, ERANO LUOGHI PERICOLOSI DOVE CIRCOLAVA LA PEGGIOR GENTE.
LA FESTA SI TRAMUTO' BEN PRESTO IN UNA RISSA DAI RISVOLTI MACABRI ED EFFERATI.



E QUESTO PER
PER AVERMI
DETTO CHE SONO
ASESSUATO!

ADDOSSO!!!

E QUESTO
INVECE PER
AVER
SCAMBIATO IL
MIO BICCHIERE
CON IL TUO!

NO! TI
SBAGLI NON
ERO IO!



ARGH! CHE
DOLOOORE!

QUESTO È
SOLO
L'INIZIO!

UOMINI FURONO SCUOIATI VIVI PER FUTILI
MOTIVI. LE DONNE SI ABBANDONARONO
AL PROPRIO DESTINO.

**GENTE OFFRIVA LA PROPRIA TESTA IN
CAMBIO DI UN BOCCALE DI BIRRA...**

**È FINITO IL
FUSTO DI
BIRRA!
CORRETE
A
PRENDERNE
UNO**

SUBITO!

BUUURP!!





DOV'È IL MIO
BICCHIERE?

BASTA! È
FINITA LA
FESTA!

GLIELO
SPACCO IN
TESTA A
QUEL
BALORDO!

LA FESTA FINÌ ALL'ALBA, L'ODORE DI SIDRO ERA NAUSEANTE E NEL LOCALE SI RACCOGLIEVANO I COCCI E I RESTI DI TANTA EFFERATEZZA.

KATIUSHA, UBRIACO FRADICIO E IN MUTANDE, FU ACCOMPAGNATO ALLA PORTA DALLA LOCANDIERA. CI MANCO' POCO CHE NON VENISSE SCAMBIATO PER MORTO E AMMUCCHIATO SUL CARRETTO CON GLI ALTRI CADAVERI.

NUDO E, CIRCONDATO ANCORA UNA VOLTA DA ANIMALI, **KATIUSHA** FECE PER SVEGLIARSI. SI STUPI' PER LA PRESENZA DI UNA **SCIMMIA** E RIMASE A FISSARLA **INEBETITO**. IL MAL DI TESTA ERA FORTISSIMO.

D'IMPROVISO, EBBE UN'ALLUCINAZIONE, IL VECCHIO SORDO CHE LO AVEVA COMPRATO GLI SVOLAZZAVA DAVANTI **IMPORTUNANDOLO**.

NON SONO STATO
UN BUON PADRE...
PERDONO!

MMM...

IO NON
SONO TUO
FIGLIO

SI GIRO' SU UN FIANCO **INDISPETTITO** E SI RIMISE A DORMIRE.

DORMI' PER 38 ORE DI FILA, COME UN SASSO. FORSE PER COLPA DELL'ALCHOOL FORSE DELLA TREMENDA PANCIATA. AL RISVEGLIO, RUBO' UNA TENDA ARANCIONE PER COPRIRSI E SI INCAMMINO' VERSO IL FIUME DECISO A RIPROVARCI.



ALTEZZA MA QUELLA È LA SUA TENDA!?

WOW! CHE BEL CAMMELLO!

DAI BASTA! CHE CI VEDONO

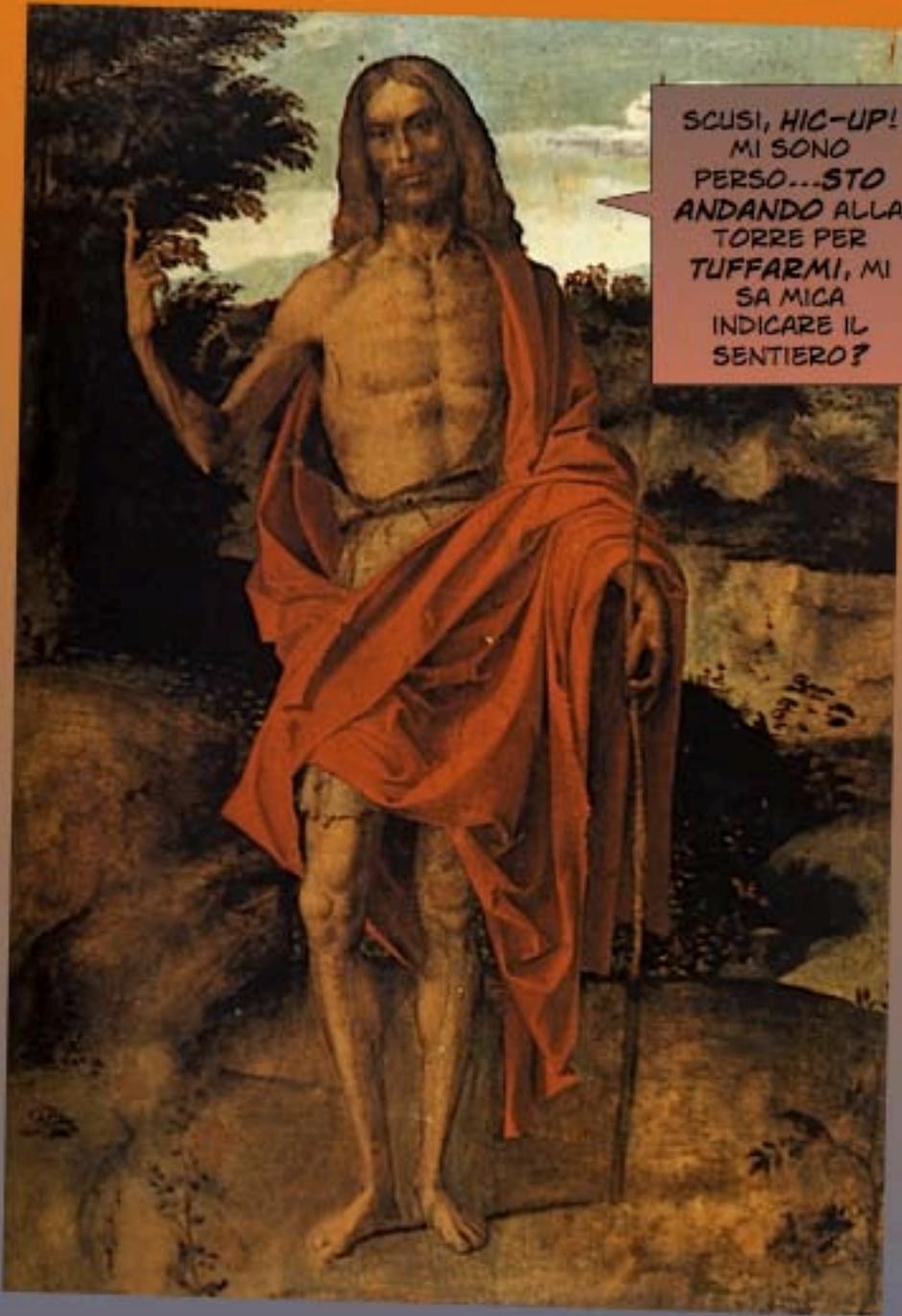
ANCORA RINTRONATO DALLA VIVACE SERATA, FECE FATICA A CREDERE AI SUOI OCCHI QUANDO GLI COMPARVE DAVANTI UNA DAMA DALLA SFOLGORANTE BELLEZZA A CAVALLO DI UN CAMMELLO ZOPPO, CON UNA DAMIGELLA CHE GLI TENEVA L'OMBRELLO.

LA RAGAZZA ALTRI NON ERA CHE LA PRINCIPESSA
CATERINA.
UNA DONNA RICCHISSIMA, CONOSCIUTA NELLA ZONA PER
LA SUA IMBARAZZANTE **BALBUZIA**.



ERA IN GIRO PER I SENTIERI DEL BOSCO, ALLA
RICERCA DELL'AUDACE UOMO CHE SI ERA **GETTATO**
DALLA **TORRE** PIÙ ALTA DEL SUO CASTELLO...

NEL VEDERLO ARRIVARE, STORTO COME UN
PARACARRO E BELLO CROCCANTE IN
VOLTO, MALEODORANTE DI VOMITO CON
INDOSSO LA SUA TENDA, LA PRINCIPESSA,
DI PRIMO ACCHITO, SI SPAVENTÒ.



SCUSI, HIC-UP!
MI SONO
PERSO...STO
ANDANDO ALLA
TORRE PER
TUFFARMI, MI
SA MICA
INDICARE IL
SENTIERO?

MA QUANDO CAPI' CHE SI TRATTAVA DEL
SUO EROE, ABBANDONO' IL
CAMMELLO E SI OFFRI' A LUI COME UNA
ROSA SENZA SPINE.

FAI DI ME
QUEL CHE
VUOI

TU, NANO
ALATO,
PRENDI LA
TENDA!

IO?

SI, TU
IDIOTA!





AMORE STAI
ATTENTA
ALLE SPINE

SEI TU LA
MIA UNICA
SPINA!

**SOTTO AGLI OCCHI INCREDULI DEGLI DEI
PAGANI, I DUE VENNERO COLTI DA UNA
PASSIONE IRREFRENABILE E SI
ABBANDONARONO AD ISTINTI PRIMITIVI,
AVVINGHIANDOSI NEL FANGO E TRA I ROVI.**

NEL FRATTEMPO, UN MANIPOLO DI PERSONE SI ERA RADUNATO VICINO AL CASTELLO IN ATTESA DI VEDERE UN ALTRO TUFFO.

LE VOCI SI RINCORREVANO E LA TREPIDAZIONE AUMENTAVA. D'IMPROVISO COMPARVE KATIUSHA, INTENTO A SCALARE LA TORRE.



UN FRAGOROSO APPLAUSO PARTI' SPONTANEO.

"BUTTATI COGLIONE" GRIDO' QUALCUNO, ALTRI FISCHIARONO.

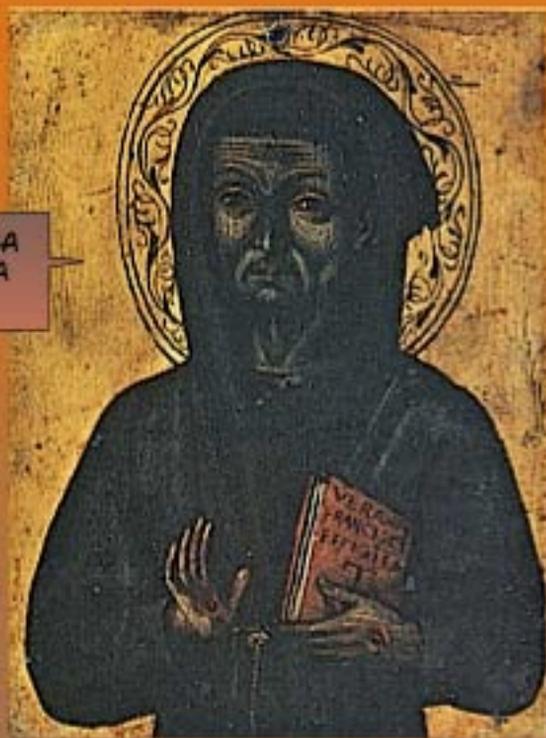
ALTRI ANCORA SCOMMETTEVANO SULLA SUA SORTE.

L'OSCURITA' STAVA AVVOLGENDO LA VALLATA RENDENDO ANCOR PIU' SURREALE LA SITUAZIONE...



*ILLUMINATO DALLE TORCIE DEL CASTELLO,
KATIUSHA CHIUSE GLI OCCHI, E SPREZZANTE
DEL PERICOLO, SI LANCIO' NEL VUOTO .*

QUESTA È LA
FINE DELLA
STORIA.



The End